



0026726-18/06/2019-SCCLA-PCGEPRE-I



2131

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO, l'art 16 della legge n. 48 del 27 febbraio 1967, così come modificato dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013;

VISTO l'art. 5, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 recante "Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ed in particolare l'art. 20, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2015;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2015, recante l'organizzazione interna del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2015;

VISTO l'art. 1, comma 1, della delibera CIPE n. 82 del 2018 recante "Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica";

VISTO il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 in materia di coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228 in materia di valutazione degli investimenti relativi ad opere pubbliche;

VISTO il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 recante Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTO il decreto dei Ministri dello sviluppo economico e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 novembre 2017 che ha approvato la Strategia energetica nazionale;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 2 -

VISTA la delibera CIPE n. 108 del 2017 con la quale è stata approvata la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 febbraio 2019 concernente l’Istituzione, compiti e funzionamento della “Cabina di regia Strategia Italia”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019 con il quale è stato adottato il “Piano Nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale”;

VISTO il decreto legge del 28 settembre 2018 n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, recante “Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze” e, in particolare, l’articolo 40 relativo all’istituzione della Cabina di regia Strategia Italia;

VISTA la legge 30 dicembre 2018 n.145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” ed in particolare il comma 179 dell’art.1 della legge laddove è previsto che la struttura di missione Investitalia “opera alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, “anche in raccordo con la cabina di regia Strategia Italia, di cui all’art. 40 del decreto legge 28 settembre 2018 n. 109, convertito , con modificazioni , dalla legge 16 novembre 2018, n.130”;

VISTO l’art. 44 del decreto legge n.34 del 30 aprile 2019 recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi;

CONSIDERATO che, come previsto dalla nota di aggiornamento al DEF, “il rilancio degli investimenti è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo” e che “il Governo si propone di promuovere gli investimenti pubblici e privati nel quadro di un ambiente economico e sociale favorevole attraverso l’azione normativa e una riorganizzazione mirata della pubblica amministrazione” e che per tale finalità “il Governo intende mettere in campo una serie di azioni ad ampio raggio volte ad espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti”;

TENUTO CONTO della necessità di ottimizzare i lavori e l’azione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) al fine di rilanciare gli



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 3 -

investimenti pubblici ed incrementare, accelerare e renderne più efficiente ed efficace la spesa in conto capitale;

TENUTO CONTO altresì della necessità di migliorare il coordinamento delle amministrazioni titolari di proposte al CIPE, l'istruttoria delle proposte medesime, i tempi di perfezionamento delle deliberazioni nonché le attività di monitoraggio degli investimenti pubblici deliberati dal Comitato;

EMANA

la seguente direttiva

1. Rilancio degli investimenti pubblici

Il Governo ha posto la crescita come obiettivo prioritario della sua azione. L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema-Paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale. Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione. A tal fine, il rilancio degli investimenti pubblici è la componente cruciale e uno strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo. Il Governo è impegnato a promuovere gli investimenti pubblici mettendo in campo azioni volte ad incrementare, accelerare e renderne più efficiente ed efficace la spesa in conto capitale, migliorando la capacità delle amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani, programmi, progetti e misure attuative, a partire, dalle grandi opere sino a quelle di minore dimensione, di interesse locale.

In questo quadro la qualità della programmazione rappresenta una delle variabili strategiche per un rilancio vigoroso degli investimenti pubblici. Occorre uscire dalle logiche che hanno caratterizzato gli anni passati, per le quali a contesti caratterizzati da opere e progetti bloccati o in ritardo di esecuzione, si rispondeva, dopo mesi di incertezza, con risposte emergenziali e decisioni *ad horas*. E' invece necessario riorientare l'azione di Governo e costruire le condizioni amministrative che



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 4 -

consentano il fisiologico dispiegarsi del ciclo programmazione-attuazione secondo canoni virtuosi di efficienza ed efficacia.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) svolge, nel contesto descritto, un ruolo essenziale di coordinamento e sintesi delle *policies* di competenza delle singole amministrazioni. La sua azione sarà resa più efficace con l'entrata in vigore del nuovo regolamento (delibera n. 82 del 2018, pubblicata in GU n. 79 del 3 aprile 2019) i cui effetti vengono implementati con la presente direttiva. In ragione di ciò tutte le Amministrazioni assicurano la massima cooperazione istituzionale al fine di mantenere le politiche pubbliche di competenza delle singole amministrazioni e imputabili all'attività deliberativa del CIPE entro un quadro programmatorio condiviso e unitario.

2. Documento pluriennale di programmazione relativo a opere pubbliche

Il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, nel dettare disposizioni in materia di valutazione delle opere pubbliche, istituisce il Documento Pluriennale di Programmazione (DPP) che deve essere trasmesso al Comitato entro il 31 ottobre dell'anno precedente il triennio di riferimento. Allo stato attuale non risulta trasmesso al CIPE alcun DPP. In ragione di tale ritardo si chiede alle Amministrazioni competenti di definire entro giugno 2019 i rispettivi Documenti pluriennali di programmazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, ovvero il pertinente documento di programmazione settoriale vigente in cui sono inseriti gli interventi da sottoporre al CIPE. Questo permetterà anche il definitivo superamento del Programma Infrastrutture Strategiche e la sua sostituzione con un numero più ristretto e focalizzato di opere, le "infrastrutture e gli insediamenti prioritari", da inserire nel DPP, di cui agli art. 200 e 201 del DLgs 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni.

3. Organizzazione dei lavori del Comitato interministeriale per la programmazione economica

- 3.1. Salvo casi di urgenza, le sedute del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si svolgono, di norma, ogni due mesi possibilmente in concomitanza con una seduta del Consiglio dei Ministri. Tutti i Ministri componenti, anche in mancanza di proposte di loro competenza iscritte all'ordine del giorno, assicurano la loro presenza alle sedute eventualmente delegando la partecipazione, in caso di giustificati motivi di impedimento, a un vice Ministro o un Sottosegretario.
- 3.2. La convocazione del CIPE è delegata al Segretario del CIPE con la formula di rito "d'ordine del Presidente".



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 5 -

- 3.3. Le Amministrazioni assicurano la massima collaborazione al DIPE, quale struttura di supporto all'azione del CIPE, attraverso la fattiva partecipazione a eventuali tavoli tecnici finalizzati all'istruttoria di proposte e/o policy di competenza del Comitato.
- 3.4. Le proposte al Comitato sono istruite dalle Amministrazioni proponenti e presentate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), secondo i canoni definiti nel nuovo Regolamento del CIPE che prescrive, quali criteri essenziali per l'inoltro delle proposte al Comitato, completezza, esauritività e completezza dei dossier, anche al fine di ridurre i tempi e le criticità nelle fasi di perfezionamento delle deliberazioni adottate.
- 3.5. In ragione di ciò le amministrazioni programmano la presentazione delle proposte da sottoporre all'attenzione del Comitato acquisendo ogni possibile documento, intesa, parere istruttorio propedeutico e presentando le stesse in tempi congrui a consentire l'istruttoria del DIPE finalizzata alla definizione dell'ordine del giorno. Salvo casi di particolare urgenza non sono ammessi all'esame del Comitato proposte non istruite nella riunione preparatoria.
- 3.6. Al fine di risolvere ogni eventuale criticità istruttoria rilevante ai fini della tutela ambientale, della tutela del patrimonio culturale e di altri interessi rilevanti anche costituzionalmente protetti, le amministrazioni competenti intensificano la loro cooperazione, anche attraverso riunioni tecniche con la partecipazione del DIPE e della Ragioneria generale dello Stato, prima della sottoposizione all'esame del CIPE di proposte concernenti opere pubbliche.
- 3.7. In tutti i casi in cui risulti possibile, in considerazione delle diverse scadenze, in modo da garantire la massima coerenza e organicità nella trattazione delle materie si potranno, all'occorrenza, organizzare sedute tematiche del CIPE per singolo settore, anche prevedendo un calendario annuale dei lavori.
- 3.8. Al fine di assicurare il massimo dialogo inter-istituzionale con i territori interessati da piani, programmi, progetti e misure attuative, è opportuno, pur se non previsto da obblighi di legge, invitare alle sedute del CIPE i presidenti delle Regioni interessate agli argomenti all'esame del Comitato, in particolare se trattasi di opere infrastrutturali. Il Segretario del CIPE valuta l'opportunità di invitare alle sedute del Comitato altri soggetti istituzionali in ragione del loro interesse ad argomenti iscritti all'ordine del giorno.

4. Infrastrutture

- 4.1 Si ritiene necessario dare priorità all'accelerazione dei programmi e progetti già approvati e in ritardo di realizzazione. Il Ministero delle infrastrutture e dei



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 6 -

trasporti, inoltre, darà particolare impulso alle opere prioritarie confermate dal Governo e ai contratti di programma in materia aeroportuale, stradale e ferroviario.

- 4.2 Di particolare rilevanza sono gli aggiornamenti dei Contratti di programma su settori strategici per i quali è opportuna la presentazione al CIPE in tempo utile per la valutazione della programmazione degli interventi nel primo anno del periodo regolatorio evitando, cioè, l'invio al CIPE nella fase finale del periodo regolatorio ovvero a consuntivo. Inoltre è opportuno prevedere meccanismi di flessibilità che consentano lo spostamento, qualora necessario, di parte delle risorse per nuove opere verso la manutenzione ordinaria e straordinaria.
- 4.3 Le proposte relative ai Contratti di Programma tra ENAC e le società che gestiscono aeroporti e relativi a periodi regolatori di imminente scadenza dovranno pervenire al DIPE entro il 30 settembre dell'anno precedente l'inizio del nuovo periodo concessorio.
- 4.4 Dovrà essere assicurato l'obiettivo del perseguimento di criteri omogenei per le concessioni autostradali scadute, secondo un percorso già avviato dal Comitato nella seduta del 17 gennaio 2019, finalizzato alla definizione di un metodo generalizzato da applicare alle concessioni scadute e alla quantificazione del valore di subentro al netto di eventuali benefici dovuti alla prosecuzione delle gestioni scadute e in regime di *prorogatio*. In proposito emerge l'esigenza di assicurare, in collaborazione con l'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), una regolazione unitaria per tutte le Società concessionarie scadute, in vigore di un periodo transitorio non altrimenti regolato nelle rispettive convenzioni e nelle more della definizione del nuovo rapporto concessorio. Si raccomanda inoltre al NARS e al CIPE, in collaborazione con l'ART, di contribuire alla definizione di un quadro regolatorio coerente, con adeguati criteri di efficientamento, seguendo il metodo del *price cap*, nel rispetto dei diritti dell'utenza, degli investimenti programmati, della sicurezza nonché della bancabilità dei piani di investimento.
- 4.5 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è invitato ad avviare una ricognizione delle dichiarazioni di pubblica utilità e dei vincoli preordinati all'esproprio in scadenza, al fine della presentazione delle proposte di reiterazione in tempo utile all'esame del Comitato.

5. Politiche di coesione

- 5.1 Con riferimento al Fondo per lo sviluppo e la coesione, considerata la maturità del ciclo di programmazione 2014-2020, si ritiene necessario che il CIPE venga tempestivamente ed esaustivamente informato in modo completo e articolato sull'avanzamento dei Piani Operativi Nazionali e dei Patti per lo sviluppo entro la scadenza annuale prevista dalla delibera n. 25 del 2016, anche in considerazione dell'art. 44 del decreto legge n.34 del 30 aprile 2019 recante misure urgenti di



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 7 -

crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi. Ciò anche al fine dell'individuazione delle maggiori criticità attuative, delle possibili azioni atte a rimuoverle, dell'applicazione delle sanzioni previste dalla stessa delibera e dell'adozione delle iniziative più opportune per l'utilizzo delle risorse eventualmente riprogrammabili. Si evidenzia, a tal proposito, quanto la Corte dei conti ha rilevato, nel febbraio 2019, circa i rallentamenti negli adempimenti che le Amministrazioni titolari dei fondi assegnati ai Piani operativi/Piani stralcio e ai Piani territoriali devono assolvere e che, inoltre, vi sono critici ritardi nelle comunicazioni dei dati fondamentali ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa per interventi a valere sul Fondo sviluppo e coesione (FSC).

5.2. In ragione di ciò si vorrà provvedere:

- a) sul piano dell'azione tecnico-amministrativa, ad attivare una collaborazione tra il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, l'Agenzia per la coesione territoriale e il Dipartimento per le politiche di coesione con l'obiettivo di pervenire in tempi brevi alla definizione di un quadro aggiornato e il più possibile completo della spesa effettiva di ciascun Piano/Patto approvato dal CIPE a fronte degli anticipi già erogati dal MEF;
- b) a convocare una seduta della Cabina di Regia (FSC) dedicata all'individuazione delle maggiori criticità attuative, delle possibili azioni atte a rimuoverle, nonché delle azioni per l'utilizzo delle risorse eventualmente riprogrammabili dal CIPE;
- c) ad assicurare, entro il primo semestre 2019, la programmazione da parte del CIPE delle risorse FSC previste nella legge di bilancio per il 2019;
- d) a coinvolgere il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e la Ragioneria generale dello Stato, nella veste di osservatori, nei processi finalizzati alla definizione del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027;

6. Ambiente, energia, politiche industriali

- 6.1 In relazione alla recente adozione del DPCM del 20 febbraio 2019 con il quale è stato adottato il "Piano Nazionale per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, il Ripristino e la Tutela della Risorsa Ambientale", il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avviano immediatamente ogni iniziativa utile finalizzata all'approvazione da parte del CIPE, previa sottoposizione alla Cabina di regia Strategia Italia, entro la scadenza prevista, del Piano Stralcio, di cui all'art. 2, comma 1, del citato DPCM.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- 8 -

- 6.2 Il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente, in relazione ai Piani pluriennali di programmazione di propria competenza, ed al fine di tendere verso una pianificazione integrata della Strategia energetica nazionale con la Strategia per lo sviluppo sostenibile, dovranno fornire una panoramica dei macro obiettivi della predetta Strategia energetica nazionale, del relativo assetto programmatico e delle corrispondenti politiche e misure intese a conseguire tali obiettivi chiave, anche rispetto alla loro coerenza con i concorrenti obiettivi di sviluppo sostenibile. In tale prospettiva dovranno fornire elementi di relazione e di visione, in termini di adeguatezza e coerenza, delle linee, requisiti e caratteristiche di fondo e dei valori a tendere delle predette programmazioni.
- 6.3 Sempre al fine di tendere verso una pianificazione integrata delle strategie settoriali con la Strategia per lo sviluppo sostenibile, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti procederà, entro il 2019, ad inoltrare al CIPE la proposta di aggiornamento del Piano nazionale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire) ai sensi dell'articolo 3, commi 3,5 e 6 del d.lgs. 257/2016.

7. Ricerca

In considerazione della rilevanza del tema connesso agli investimenti pubblici immateriali, essendo la ricerca scientifica e tecnologica uno dei volani strategici per il rilancio della crescita economica del Paese, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca presenta entro il mese di settembre un'informativa al Comitato sullo stato di attuazione del Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 ai sensi della delibera CIPE n. 2 del 2016. Inoltre il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca predisponde l'aggiornamento del Piano stesso, da presentare al CIPE entro il 2019.

8. Salute

La ripartizione delle assegnazioni annuali disposte con la legge di bilancio al Fondo Sanitario Nazionale (FSN), ivi comprese le quote finalizzate a specifiche misure ed azioni, è opportuno sia deliberata dal CIPE entro il primo semestre di ciascun anno, in ogni caso non a consuntivo, al fine di consentire alle Regioni e agli altri organismi a ciò preposti di attuare gli interventi del Piano sanitario nazionale (PSN) senza ritardi. A tal fine, il Ministero della salute proporrà tempestivamente al CIPE, previa intesa con le Regioni e gli Enti Locali, il riparto sia della quota indistinta che delle risorse finalizzate, con particolare riferimento a quelle finalizzate:

- a) alla realizzazione degli obiettivi del PSN;
- b) all'assegnazione delle borse di studio ai medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione specifica;
- c) all'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale (SSN);



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 9 -

d) alla riqualificazione dell'assistenza sanitaria e dell'attività libero-professionale;

9. Monitoraggio dei programmi di investimento approvati dal CIPE

Considerato che programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici costituiscono un ciclo ad interazione continua in cui il secondo influenza il primo, le attività di informazione e monitoraggio sono quindi strategiche ai fini dell'istruttoria delle proposte da sottoporre alla decisione del Comitato. Pertanto la funzione del monitoraggio si esplicherà in due fasi:

- nel processo istruttorio e deliberativo delle proposte di nuove assegnazioni di risorse presentate al CIPE ai fini dell'ottimizzazione dei processi di programmazione, attuazione e sorveglianza degli investimenti pubblici;
- nelle attività "a valle" della decisione assunta, con la finalità di confrontare l'andamento dei valori effettivi riferiti al contesto che viene monitorato con i valori assoluti/valori soglia indicati nella fase di programmazione.

Il DIPE in ragione della rilevanza delle proprie banche dati in materia di monitoraggio collaborerà con le amministrazioni titolari dei piani e programmi approvati dal CIPE nelle fasi di definizione e attuazione degli stessi, anche ai fini della eventuale riprogrammazione/rimodulazione delle risorse. In particolare DIPE provvederà a fornire supporto alle attività di monitoraggio e valutazione della spesa per investimenti al fine di accelerare l'attuazione degli interventi. Il DIPE procederà ad attivare collaborazioni con le amministrazioni responsabili dei piani/programmi nazionali, nonché altri soggetti coinvolti nelle politiche di investimento pubblico di competenza del CIPE, con l'obiettivo di pervenire alla definizione di un quadro aggiornato e il più possibile completo della spesa effettiva di ciascun Piano/Programma, tramite l'analisi e elaborazione delle informazioni dei principali sistemi di monitoraggio nazionali ovvero:

- la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, in attuazione della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per i programmi nazionali cofinanziati con risorse ordinarie e
- Banca Dati Unitaria istituita (BDU) da ultima prevista nell'Accordo di partenariato 2014-2020 per i programmi nazionali cofinanziati con risorse della politica di coesione (fondi SIE e fondo sviluppo Coesione).

Le risultanze derivanti dalle elaborazioni dei predetti sistemi di monitoraggio potranno consentire l'assegnazione o il trasferimento di risorse a progetti/programmi previa verifica dello stato di utilizzo delle risorse già attribuite.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- 10 -

10. Cabina di regia Strategia Italia

La Cabina di regia Strategia Italia di cui all'articolo 40 del decreto legge del 28 settembre 2018 n. 109, convertito con modificazioni dalla legge 16 novembre 2018, n. 130 e la relativa Segreteria tecnica, in raccordo con la struttura di missione Investitalia, prevista dal comma 179 dell'art.1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, avvia tempestivamente le attività di competenza anche al fine di identificare eventuali proposte urgenti da sottoporre al CIPE, ai sensi dell'art.2 del DPCM 15 febbraio 2019.

11. Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, quale struttura tecnica del DIPE assicurerà il supporto tecnico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al CIPE nelle attività di valutazione, monitoraggio e verifica degli investimenti e delle politiche pubbliche, con particolare riferimento ai seguenti settori: ricerca e innovazione, infrastrutture e trasporti, energia, tutela ambientale, sviluppo locale e agevolazioni alle imprese, sanità e politiche sociali, finanza e contabilità pubblica. Inoltre il Nucleo sarà coinvolto nell'analisi e valutazione dei temi e delle proposte per la "Cabina di regia Strategia Italia".

12. Iniziative e progetti per l'avvio rapido di cantieri sui territori

Al fine di generare effetti diretti degli investimenti pubblici sulle economie dei territori il DIPE, in cooperazione con il Ministero delle infrastrutture e i trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per le politiche di coesione, avvia iniziative finalizzate alla predisposizione di un Piano/programma finalizzato all'assegnazione con delibera del CIPE di risorse, da individuare, per il finanziamento di piccole e medie opere immediatamente cantierabili nei Comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Roma, 13 giugno 2019

Giuseppe CONTE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SECRETARIATO GENERALE UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE	CORTE DEI CONTI UFFICIO CONTROLLO ATTI PCM UFFICIO DEI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI UFFICIO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
VISTO E ANNOTATO AL N. 1837/2019 Roma, 17.6.2019 IL REVISORE Sedici	IL DIRIGENTE 05 LUG. 2019 1419